

Verbale del 13.01.2017

Donatella Lombello presenta “Streghe e cioccolata: la narrativa per ragazzi di Roald Dahl” (13 settembre 1916 – 23 novembre 1990) scrittore, sceneggiatore, fotografo dilettante, nonché aviatore britannico.

La fama di Dahl è legata soprattutto alla sua vasta e fortunata produzione di opere per ragazzi, le cui trame spesso attingono all’infanzia dell’autore.

Due le fonti informative autobiografiche: *Boy* (1984c) e *In solitario. Diario di volo* (1986c).

Nella prima opera Dahl parla della sua famiglia, dei suoi genitori e della sua vita fino a vent’anni; nella seconda riprendendo in continuità la narrazione dal punto in cui aveva lasciato, racconta gli anni nell’Africa Orientale, prima per lavoro alle dipendenze della Shell “Ero entusiasta di tutto” (*In solitario. Diario di volo*, pp. 34-35); “Adoravo quella vita” (ivi, p. 37); poi come aviatore nella Raf durante la seconda guerra mondiale.

In *Boy* parla dell’intraprendenza del padre norvegese Harald che, nonostante il braccio sinistro amputato all’altezza del gomito in seguito ad un incidente, successogli a 14 anni mentre sistemava il tetto di casa, riesce a fare tutto: giardiniere, collezionista di piante alpine, abile intagliatore, nonché scrittore di diari.

Harald emigrato in Francia, dove fa fortuna, e poi nel Galles, alla morte della prima moglie, la francese Marie, si risposa con la norvegese Sofie Magdalene, la mamma di Roald. Molto bello è l’episodio in cui Dahl ricorda che ogni volta che la mamma arrivava agli ultimi tre mesi di gravidanza, il papà annunciava le “gloriose passeggiate” (ivi, p. 19) in luoghi di particolare bellezza, convinto che in tal modo si trasmettesse al nascituro l’amore per il bello.

A sette anni muore la sorella Astri; 42 anni più tardi, alla stessa età, morirà Olivia, la figlia più grande dello scrittore.

Poco dopo Astri, muore anche il padre e così a tre anni Roald rimane orfano, ma la mamma non torna dai parenti in Norvegia, ricordando che il marito voleva far studiare tutti i suoi figli nelle scuole inglesi, ritenendole le migliori del mondo.

Roald descrive i suoi studi nelle scuole e nei collegi inglesi fino a vent’anni.

Il testo, godibilissimo, mette in luce in modo ironico le severe metodologie educative inglesi e le varie punizioni inflitte.

“Non c’è niente di male nel somministrare qualche rapida bacchettata sul sedere di un bambino disobbediente; può fargli anzi un gran bene” (ivi, p. 153). Ma ciò che ha “sempre sconvolto” (ivi, p. 153) Dahl è il fatto che insegnanti e ragazzi più grandi possano “ferire, a volte gravemente, i ragazzini più piccoli” (ivi, p. 153). Da adulto, perdurano in lui le sensazioni fisiche delle frustate subite da piccolo. Non a caso perciò in molte delle sue storie gli adulti-insegnanti diventano ridicole caricature malvagie: ad esempio la signorina Spezzindue di *Matilde* o la Strega Suprema di *Le Streghe* o i terribili nove giganti de *Il GGG*.

Le vessazioni e le prevaricazioni da parte di parenti, potenti, adulti, insegnanti nei confronti dei bambini, dei più poveri, dei più deboli sono due tematiche care a Dahl, insieme alla grande creatività.

Altre caratteristiche che si ritrovano nelle sue opere sono:

- orfanità;
- relazione tra bambini e adulti costruttiva (Matilde con la maestra Dolcemiele in *Matilde*; il protagonista con la nonna di *Le Streghe*), o dilacerante (la signorina Spezzindue in *Matilde*)
- relazione, generalmente costruttiva, con gli animali
- quotidianità coniugata con lo straordinario, la magia, l'eccezionale
- ironia, umorismo, burla, derisione
- spiccata creatività negli sviluppi narrativi
- onomatopoeia (invenzione di parole nuove). Si pensi ad esempio a *Il GGG* dove "le parole finisce sempre per intortigliarsi" (ivi, p. 54) e così nascono le divertenti espressioni: "serpenti verminosi" (ivi, p. 83), "incubo paurificoso" (ivi, p.91), "un'idea leguminosa" (ivi, p. 93), ecc. o ne *Le Streghe*, dove la Strega Suprema odia i bambini: "I pampini puzzano! [...] Non fogliamo a ferri intorri!" (ivi, p.70).

Molto importante è la conclusione di *Le Streghe*, in cui il protagonista trasformato in bambino-topo viene pienamente accettato dalla nonna, che continua a mantenere uno stretto legame affettivo, a chiamarlo "tesoro", ad assicurarsi che stia bene, a tal punto che egli può affermare: "Non importa chi sei né che aspetto hai. Basta che qualcuno ti ami." (ivi, p. 185).

Nonna e nipote escogitano un modo per eliminare da tutto il mondo le streghe malvagie: questa diventa la loro missione per il resto della vita.

Le storie di Roald Dahl muovono da situazioni reali, vicine ai bambini, per condurre poi in mondi immaginifici, popolati di giganti, streghe, animali... dove l'autore escogita creativamente sempre nuovi stratagemmi, vie d'uscita, soluzioni, punizioni per i malvagi come piace al mondo dell'infanzia.

Ad esempio molto originale in *Agura Trat* (tartaruga al contrario) è l'espedito trovato dal sig. Hoppy per soddisfare la signora Silver, desiderosa che la sua tartaruga cresca: segretamente la sostituisce con una di maggior peso ogni settimana; in questo modo, Hoppy conquista pure la signora Silver.

La fabbrica di cioccolato è, invece, ispirata a un ricordo di 35 anni prima, presso il collegio di Repton, quando la Cadbury, famosa ditta di cioccolato, inviava ai collegiali una scatola di n.12 tavolette di cioccolato affinché esprimessero un giudizio sui nuovi gusti (*Boy*, pp. 156-158); in essa si manifesta un legame meraviglioso tra nonni, genitori e protagonisti.

Da quest'opera, come da altre, sono stati tratti famosi film fino all'ultimo *Grande Gigante Gentile* (gennaio 2017) di Steven Spielberg.

Roald Dahl è sempre stato molto legato alla mamma, a cui regolarmente ha inviato, da quando aveva 9 anni e si trovava a Weston-super-Mare fino al 1945, delle lettere firmate "Love from Boy". La mamma le ha ordinatamente conservate "in pacchetti legati da nastri verdi" (sono più di 600 in tutto), (*Boy*, p. 83); di esse compaiono vari stralci nei due romanzi autobiografici, unitamente a foto, scattate dallo stesso autore.

Perché leggere Dahl, si chiede la Lombello? Svariati sono i motivi:

- trame complesse e mai banali
- intrecci pieni di mistero che aiutano il lettore ad elaborare la paura

- umorismo
 - attenzione a chi è svantaggiato
 - alleanza con l'infanzia
 - contrasto all'oppressione e all'ottusità degli adulti.
- I lettori, di età diverse, sentono che l'autore è dalla loro parte e lo amano.

In calce la bibliografia a cura di **Donatella Lombello**

La Segretaria: Lucia Zaramella

ROALD DAHL

Elenco delle opere in ordine di apparizione in inglese

1. *La pesca gigante (James and the giant peach, 1961)*, trad. di Mariarosa Giardina Zannini, ill. Emma Chichester Clark, Firenze, Salani, 1993
2. *La fabbrica di cioccolato (Charlie and the Chocolat Factory, 1964)*, ill. di Q.Blake, trad. di Riccardo Duranti, "Superistrici", Firenze, Salani, 1988¹
3. *Il dito magico (The magic finger, 1966)*, trad. di Mariarosa Giardini Zannini, ill. Quentin Blake, Firenze, Salani, 1977
4. *Il fantastico Papà Volpe (Fantastic Mr. Fox, 1970)*, tr. ita., copertina Libico Maraja; ill. Jill Bennett, Bergamo, Janus, 1984 // *Furbo, il Signor Volpe (Fantastic Mr. Fox, 1970)*, trad. di Nina Ottogigli, ill. Quentin Blake Firenze, Salani, 2016
5. *Il Grande Ascensore di Cristallo (Charlie and the great glass elevator, 1972)*, trad. di Pier Francesco Paolini, Firenze, Salani, 1989 ¹
6. *Danny, il campione del mondo (Danny the champion of the world , 1975)*, ill. di Quentin Blake, trad. di Bernardo Draghi, Firenze, Salani, 1998
7. *L'enorme coccodrillo (The enormous crocodile, 1978)*, ill. di Quentin Blake, trad. di Rita Crescini, Bergamo, Janus, 1986
8. *Storie impreviste (Tales of the Unexpected,1980)*, trad. di Attilio Veraldi, Milano, Longanesi, 1989
9. *Gli Sporcelli (The Twits, 1980)*, trad. di Paola Forti, ill. di Quentin Blake, coll. "Gl'istrici" diretta da Donatella Ziliotto, Firenze, Salani, 1988
10. *Storie ancora più impreviste (More Tales of the Unexpected,1980)*, Milano, Tea, 1993¹
11. *La magica medicina (George's marvellous medicine, 1981)*, ill. di Quentin Blake, Firenze, Salani, 1991

12. *Le Streghe (The Witches, 1983)*, ill. di Quentin Blake, trad. di Francesca Lazzarato e Lorenza Manzi, Firenze, Salani, 1987¹
13. *Il GGG (The BFG, 1982)*, ill di Q.Blake, trad. di Donatella Ziliotto, Firenze, Salani, 1987¹
14. *Versi perversi (Revolting rhymes , 1982)*, trad. di Roberto Piumini, ill. di Quentin Blake, “I Criceti” coll. diretta da Donatella Ziliotto, Firenze, Salani, 1993
15. *Il libro delle storie di fantasmi (Roald Dahl's Book of Gost Stories, 1983)*, Firenze, Salani, 1990
16. *Topi sottosopra e altri animali (The upside down mice and others stories,1984)*, ill. di Quentin Blake, trad. di Daniele Maestri, Firenze, Salani, 1994 (**PREMIO ANDERSEN – Il Mondo dell’Infanzia 1994**)
17. *Boy. Racconto d’infanzia (Boy, Tales of Childhood, 1984)*, ill. di Quentin Blake, trad. di Donatella Ziliotto, “Superistrici”, Firenze, Salani, 1994¹
18. *Io, la Giraffa e il Pellicano, (The Giraffe and the Pelly and me, 1985)*, trad. di Luigi Spagnol, ill. di Quentin Blake, Firenze, Salani, 1994
19. *In solitario. Diario di volo (Going Solo, 1986)* trad. di Mariarosa Giardina Zannini, Firenze, Salani, 2002
20. *Due fiabe (Two Fables, 1986)*, Firenze, Salani, 1995
21. *Matilde (Matilda , 1988)*, ill. di Quentin Blake, trad. di Francesca Lazzarato e Lorenza Manzi, Firenze, Salani, 1989¹ , “Superistrici”
22. *Agura Trat (Esio Trot, 1990) , ill. di Quentin Blake, trad. di Augusto Rotunno, “I criceti” coll. diretta da Donatella Ziliotto, Firenze, Salani, 1990*
23. *Il Vicario, Cari Voi, (The Vicar of Nibbleswicke, 1991)*, ill. di Quentin Blake, trad. di Manuela Barranu e Dida Paggi, Firenze, Salani, 2007
24. *I Minipin (The Minipins, 1991)*, trad. di Laura Draghi Salvatori, ill. di Simona Mulazzani, Rimini, Nord-Sud, 2010
25. *Le rivoltanti delizie di Roald Dahl (Roald Dahl's Revolting Recipes by Felicity Dahl et al., 1994)*, ill. di Quentin Blake, fotografia di Jan Baldwin, ricette redatte da Josie Fison e Felicity Dahl, trad. di Roberta Magnaghi, Milano, Mursia, 1995.